

Incontro sulla ricostruzione dell'Ucraina, pronta la cordata italiana

Trasporti, pressing sul G7 Tassa sui fumi nel mirino «La paghino tutti i Paesi»

IL DOSSIER

Alberto Quarati / GENOVA

È iniziato ieri e si concluderà domani il G7 dei trasporti a Milano. Sul fronte politico, al centro c'è stato il tema della ricostruzione dell'Ucraina: prima di accogliere i ministri di Canada, Francia, Germania Regno Unito e Usa insieme alla commissaria Ue Adina Valear e al segretario generale dell'International Transport Forum Young Tae Kim, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha tenuto un incontro bilaterale col suo omologo ucraino Oleksandr Kubrakov, seguito poi da un tavolo con «una trentina di aziende italiane», come ha detto lo stesso Salvini. Tra queste Atm, Autostrade per l'Italia, Enac, Enav, Fincantieri, Fs, Mapei, Gruppo Toto, Trevi, Iveco, Leonardo e Pizzarotti, tutte interessate a poter intervenire nel Paese invaso dalla Russia se e quando il conflitto finirà.

GLI ARMATORI

Alla conferenza tecnica i grandi protagonisti sono stati ancora una volta gli armatori alle prese con l'Ets, la tassa europea sulle emissioni di gas serra, i cui fondi sono ripartiti tra i singoli Paesi senza che si sappia quale destinazione avranno. Soren Toft, amministratore delegato di Msc, spiega che «per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette al 2050 c'è bisogno di una gigantesca espansione del numero di carburanti verdi disponibili e un'equivalente espansione dell'infrastruttura delle navi. Oggi abbiamo in ordine 100 navi a doppia alimentazione, puntiamo sul gas naturale liquefatto ma sappiamo che è un carburante di transizione. Oggi i



SOREN TOFT
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO MSC

Per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni al 2050 serve una gigantesca espansione dei carburanti verdi

costi per i carburanti a zero emissioni sono altissimi: basti pensare che per produrre 2-300 mila tonnellate di metano verde (necessario per generare l'idrogeno a bordo) servono tre miliardi di dollari. Per questo servono investimenti diretti, compresi i fondi dell'Ets europeo, che devono poi poter essere utilizzati per sviluppare il carburante verde che vada bene per tutto il settore marittimo.

«L'Ets - ricorda Guido Grimaldi, direttore per la Navigazione di corto raggio del gruppo omonimo - copre il 7,5% delle emissioni globali di un settore che nella sua interezza contribuisce per il 2,5% alle emissioni di gas serra nel mondo. Noi non siamo il problema, siamo la soluzione, mentre gli oltre tre miliardi che pagheremo per l'Ets finiranno per pesare anche sulle imprese, i consumatori e le persone che



GUIDO GRIMALDI
CORPORATE SHORT SEA DIRECTOR
DEL GRUPPO GRIMALDI

L'Ets copre il 7,5% delle emissioni globali. Meglio sarebbe una tassa globale unica che paghi la ricerca

prendono i traghetti. Per questo pensiamo che dovrebbe essere introdotta un'imposta a livello globale, come è già stato proposto dalla Camera internazionale dello Shipping, i cui fondi dovrebbero essere destinati

IL RAPPORTO DELLA CLIA

Le crociere oltre il record del 2019 Previsti 35 milioni di passeggeri

Nel 2024 i passeggeri a bordo delle crociere saliranno a 35,7 milioni, in ulteriore crescita rispetto al 2023 che si era chiuso con 31,7 milioni, il 7% in più rispetto al 2019.

Il rapporto annuale sullo stato del settore, presentato dalla Clia, l'associazione internazionale delle



Il porto di Tangeri, in Marocco. Gli scali più prossimi al Sud Europa adesso potrebbero essere avvantaggiati dall'imposizione dell'Ets

allo sviluppo del carburante sostenibile». Con l'Ets, ricorda il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, «si rischia di dare un vantaggio competitivo a due porti africani: Tangeri e Port Said. Bisogna avere delle regole comuni». Siccome nei porti africani più prossimi al Sud Europa gli armatori non pagano l'Ets perché fuori dall'Ue, in molti paventano il rischio che i servizi giramondo vengano organizzati in modo da far arrivare le navi in questi scali, trasbordando poi la merce verso i porti dell'Europa meridionale, che verrebbero così marginalizzati (ancora una volta a vantaggio degli scali del Nord Europa, che per distanza geografica

IL DOSSIER ITA AIRWAYS

A margine dell'incontro Antonino Turicchi, presidente della Ita Airways, ha rivelato che la Lufthansa manderà prima di maggio alla Commissione europea le proposte per ottenere il via libera all'ingresso nell'ex Alitalia. Turicchi ha aggiunto che la Lufthansa sta lavorando sul dossier insieme al ministro dell'Economia. Sembra invece che non ci sarà un ritorno di fiamma di Msc sul tema: «Per noi Ita Airways è un capitolo chiuso» ha detto Toft. «Cliccando leggiamo» indiscrezioni di stampa, ha aggiunto Toft, sottolineando che «adesso c'è un'operazione con Lufthansa». Qualche mese fa Diego Aponte, presidente di Msc, aveva ipotizzato l'idea di tornare sul tema, ma solo nel caso in cui il governo italiano lo avesse chiesto esplicitamente.



Tir diretti al porto di Genova

tura delle aree, che rappresenta un contributo essenziale in termini di semplificazione. La partita che vogliamo vincere, in termini di catena logistica, è anche quella della digitalizzazione perché Genova è pronta a diventare il maggiore hub non solo per il traffico merci ma anche dei

dati». «Porto e logistica potranno diventare sempre più competitivi - puntualizza Falteri - ora vanno massimizzate le risorse messe a disposizione dal Pnrr in termini di interoperabilità dei sistemi aziendali e di dematerializzazione documentale, avviare una rivoluzione di processo per ottenere un effetto moltiplicatore degli investimenti sulle ricadute territoriali». Alla riunione sulla Zls erano presenti i rappresentanti di Regione Liguria, Autorità di sistema portuale, Capitaneria di porto, Spediporto, Assagenti, Assarmatori, Osservatorio Trasporti, Camera di Commercio, sindacati di categoria, Cna, Confindustria, Fai Liguria, Trasporto unito. —

A.QUA.

IN BREVE

Rosso di 80 milioni Ferrovie, nel 2023 calano le merci

Lo scorso anno i treni merci operati dal gruppo Ferrovie dello Stato hanno movimentato un traffico pari a 21,1 miliardi di tonnellate-chilometro, -2,0% sul 2022, a fronte di una produzione ferroviaria di 43,4 milioni di treni-km (+3,2%). Il traffico realizzato nel 2023 sul territorio estero è stato pari a 10,3 miliardi di tonnellate-km (-0,6%), con una produzione di 19,9 milioni di treni-km (+10,9%). Nel 2023 il Polo Logistica del gruppo ha registrato una perdita netta di 80 milioni di euro rispetto a una perdita netta di 143 milioni nell'esercizio precedente. Il gruppo ha reso noto che nel 2023 il Polo Logistica ha sviluppato investimenti tecnici pari a 181,3 milioni (155,6 milioni nel 2022) per il proseguimento del piano di rinnovo della flotta e per la manutenzione del parco di locomotori e carri. Circa il 42% degli investimenti tecnici è stato realizzato da Mercitalia Rail, il 21% da Mercitalia Shunting & Terminal e il 28% dalla controllata Tx Logistik in Germania.

A Buenos Aires Nidec Asi, intervento sul veliero "Vespucci"

Intervento della Nidec Asi sul veliero scuola della Marina militare "Amerigo Vespucci". La nave infatti ha uno speciale motore elettrico di propulsione prodotto dall'ex Ansaldo Sistemi Industriali. L'intervento manutentivo si è svolto a Buenos Aires, in Argentina, e si tratta del primo a non essere realizzato in Italia. L'attività è stata condotta da una squadra di tecnici della Nidec Asi sinergica tra le sedi di Genova e Monfalcone.

A bordo delle navi Ispezioni, possibili le visite convenzionate

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto con cui il Comandante delle Capitanerie di Porto, l'ammiraglio Nicola Carbone, ha dato il via libera affinché le verifiche di sicurezza previste dalla convenzione Solas, e la conseguente emissione dei necessari certificati, possano essere svolte anche da un organismo riconosciuto proprio dalla Capitaneria di Porto, e non più solo da personale del Corpo come è avvenuto fino ad oggi. «Si tratta di un concreto passo avanti nell'ottica di una sempre maggiore competitività della bandiera italiana nei confronti delle altre bandiere concorrenti - dice il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - . Attendiamo la sottoscrizione degli accordi di delega». Analoga delega è attesa per le ispezioni sul lavoro a bordo.

Vanno definiti i rapporti con gli altri territori e la governance

Zona logistica semplificata ligure la palla ora passa alla Regione

IL CASO

Sarà una delibera della Regione Liguria, attesa in breve, a definire le tempistiche, perimetro, il "chi fa cosa" e i rapporti con le regioni limitrofe per la nuova Zona logistica semplificata, il cui regolamento è operativo da pochi giorni.

Questo emerge dall'incontro al Comune di Genova or-

ganizzato dagli assessori al Porto Francesco Maresca e allo Sviluppo economico Mario Mascia, del consigliere delegato ai Nuovi investimenti Davide Falteri e del presidente del consiglio comunale Carmelo Cassibba.

«In questi anni - spiega Maresca, dall'istituzione della Zls con la legge Genova, abbiamo fatto un lavoro di squadra con associazioni, istituzioni locali, sindacati, mon-

do delle imprese per arrivare a questo risultato. Superato a questo punto anche il nodo del commissario straordinario, con la governance affidata alle Regioni, è importante continuare a procedere con la cabina di regia comune sul regolamento». «Grazie al lavoro dei nostri tecnici delle direzioni dello Sviluppo economico e dell'Urbanistica - evidenzia Mascia - abbiamo realizzato una completa mappa-

A.QUA.